

ABBONATI



 MENU  CERCA

**LA STAMPA**

IL QUOTIDIANO  ABBONATI 

ACCEDI

Sei qui: [Home](#) > [Roma](#)



**Roma, costretta a prostituirsi a 15 anni da due amiche di famiglie: “In quattro mesi, 450 incontri”**

Il processo e le condanne nei confronti di due sorelle. Scagionati invece i clienti

EDOARDO IZZO

02 Dicembre 2022 Aggiornato alle 19:40 1 minuti di lettura



**C**ostretta a prostituirsi - negli atti si parla di 450 rapporti sessuali - in una casa di appuntamenti a soli 15 anni. È l'incubo vissuto da una minorenne romena arrivata a Roma dalla Romania. Una storia che ha come protagoniste negative due donne di 30 e 35 anni, sorelle tra loro a cui la ragazza era stata affidata dai genitori nel 2016. Adesso, a distanza di anni da quei fatti, è arrivata la condanna: il tribunale di Roma ha

condannato le due a 7, la più giovane, e a 6, la 35enne, anni di carcere con l'accusa di prostituzione minorile. Scagionati invece i clienti, in media 5 al giorno. L'incubo per la 15enne romena inizia - racconta il quotidiano La Repubblica - nel gennaio del 2016 quando viene affidata dai genitori alle due sorelle con la promessa di trovarle un lavoro in Italia come babysitter: la famiglia della 15enne ha bisogno di soldi perché viene da una condizione di serie difficoltà economiche. Una volta arrivata nella Capitale è però iniziato l'incubo: le due sorelle la costringono a prostituirsi, le sequestrano i documenti e le consegnano un cellulare da cui può ricevere solo chiamate in entrata, dopo aver pubblicato online gli annunci da escort. E a prostituirsi era anche un'altra sorella più grande della 15enne e sempre costretta dalle due aguzzine che sono state più arrestate in un blitz della polizia nell'appartamento sulla Casilina a maggio del 2016 e oggi, a distanza di 6 anni, è arrivata la sentenza. Fa però discutere l'assoluzione dei clienti. «Una bambina di 15 anni viene costretta dalle sorelle a prostituirsi, le due sorelle vengono condannate ma i nove che hanno avuto rapporti con lei assolti. La sentenza del tribunale di Roma sul caso della ragazzina rumena ci perplime», commenta il vice capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera Alfredo Antoniozzi. «La ragazzina ha dovuto subire 450 rapporti a pagamento - spiega Antoniozzi - ma queste persone, chiamiamole così, sono state assolte per mancanza di prove. Se c'è stata l'induzione alla prostituzione minorile ci saranno stati i clienti, in questo caso colpevoli, vista l'età della ragazza». «Confidiamo che la procura della Repubblica di Roma faccia ricorso - conclude Antoniozzi - e che i due successivi gradi di giudizio vadano diversamente».

PUBBLICITÀ